

SANITÀ L'Oasi Giovani replica al sindaco

Casa della salute, «il tempo era scaduto»

Che la "casa della salute" non si facesse più nei locali di via Allione era deciso già da settembre. E quando il sindaco ha fatto pervenire la domanda all'Oasi Giovani, proprietaria dello stabile (dove c'è anche il centro medico associato), i tempi erano ormai scaduti. È quanto riferisce il consiglio di amministrazione dell'ente presieduto da Gianfranco Saglione.

Secondo le carte che l'Oasi Giovani ha reso note, lo scorso 17 novembre, Giulio Ambroggio aveva scritto alla Onlus al fine di ottenere i locali «ad uso gratuito o ad un prezzo puramente simbolico»; la richiesta è stata esaminata dal cda dell'ente pochi giorni dopo, nella seduta del 26 novembre. Ma Saglione e il sindaco si erano già parlati. «Come già comunicato dal presidente Gianfranco Saglione lo scorso 5 novembre – si legge infatti nella risposta dell'ente al primo cittadino – dopo circa 4 anni durante i quali leggevamo sui giornali cittadini l'ipotesi che si dovesse realizzare nei locali di via Allione la "casa della salute", senza che dal Comune giungesse alcuna notizia, nel mese di settembre l'Asl aveva comunicato ufficialmente ad Oasi Giovani la non fattibilità del progetto. Il presidente le aveva inoltre comunicato che, a seguito della comunicazione dell'Asl Cuneo Uno, Oasi Giovani aveva in corso accordi per una proposta

di affitto pervenuta da parte di un privato. Accordi concretizzati in questi giorni in un contratto d'affitto; quindi, i locali non sono più disponibili».

Il cda della Onlus si dice «stupito della richiesta ormai superata dagli eventi» ed anche di ciò che veniva richiesto, ossia l'uso gratuito – o ad un prezzo puramente simbolico – dei locali. «Lo stupore – si legge ancora nella missiva inviata al sindaco – è dovuto al fatto che la richiesta sottintende una non valutazione dell'importante contributo che Oasi Giovani dà al welfare cittadino e del fatto che, pur disponendo l'associazione di un cospicuo patrimonio, i rendimenti dello stesso, uniti agli introiti derivanti dalle attività ed alle generose donazioni dei cittadini che comprendono l'importanza sociale delle attività svolte da Oasi Giovani e costantemente la supportano non sono sufficienti a pareggiare completamente le spese che il personale ed i servizi a favore della comunità locale comportano». Segue un dettagliato elenco di tutte le attività che Oasi Giovani compie in favore delle fasce fragili della popolazione (asilo nido con 78 posti, centro educativo post-scolastico per 180 ragazzi, housing per 8 posti, autonomia abitativa per 8 posti, mini appartamenti per rifugiati, comunità genitore-bambino per 14 persone, uno spazio per gli adolescenti,

l'Oasi del cucito e la convenzione per l'uso gratuito del Centro di accoglienza notturna per i senzatetto). «A queste attività sociali – conclude il cda – si aggiunge il fatto che Oasi Giovani sostiene la comunità locale con 55 posti di lavoro».

Tutto ciò, precisa il consiglio di amministrazione, «non per fare polemiche, ma per chiarezza nei confronti dei nostri concittadini». ●

G.Ma.



La "casa della salute" non sarà nei locali di via Allione, dove è già presente un centro medico associato

CASE DELLA SALUTE Per Ambroggio e Gagliasso non dovremmo essere "tagliati" In Piemonte ce ne saranno meno. E la nostra?

In Piemonte le "case della salute" (ora chiamate "case di comunità") che saranno finanziate con la liquidità derivante dal Pnrr (il piano di ripresa economica per superare la pandemia) saranno 82 e non 93, come originariamente previsto. Undici strutture in meno: al momento non si sa ancora chi sarà "tagliato". Com'è noto, anche Savigliano è in corsa per avere la casa della salute, tanto che nei giorni scorsi l'assessore regionale alla salute Luigi Icardi aveva chiesto al sindaco di comunicargli un'area dove costruirla, e questi aveva indicato il deposito di inerti di fianco al parcheggio dell'ospedale.

Ora questa tegola, che non sappiamo se ci penalizzerà o meno. Una tegola che il consigliere regionale saviglianese, il leghista

Matteo Gagliasso, spera ancora che non si stacchi dal tetto: «Aspico vivamente che il taglio non sia confermato – dice –. La nostra Regione ha messo in campo risorse importanti per la lotta contro il Covid ed ha dimostrato di aver operato efficacemente in questo senso. Ora non può essere penalizzata solo perché magari il Sud reclama più soldi». In Comune c'è ot-



Matteo Gagliasso

timismo. «La recente telefonata di Icardi, proprio per chiedermi dove fare la casa della salute – afferma il sindaco Giulio Ambroggio – ed anche le notizie dall'Asl mi fanno pensare che Savigliano rientri pienamente nel progetto».

Fratelli d'Italia, che governa in Regione, ma non a Roma, è più tranchant e si scaglia contro l'esecutivo Draghi. «È l'ennesimo taglio alla sanità che penalizza il Piemonte – commenta il consigliere regionale cuneese Paolo Bongioanni – tra l'altro proprio dopo che nelle varie sedi istituzionali, come maggioranza, abbiamo evidenziato la necessità obbligata di investire sulla medicina di territorio, che diventa fondamentale per un servizio preciso e puntuale ai cittadini, alla luce anche della situazione epidemica che non è conclusa, né superata. Questo



Paolo Bongioanni

taglio – conclude Bongioanni – costituisce non soltanto un grave ed innegabile danno, ma denuncia anche la scarsa attenzione da parte del governo nei confronti della nostra terra e soprattutto della provincia di Cuneo. Stiamo del resto parlando, in questo caso, di un'autentica subregione, sulla cui superficie strutture intermedie di tale natura in ambito sanitario sono a dir poco fondamentali». ●